

LEGGE 20 dicembre 2017, n. 212

Istituzione della Giornata in memoria dei Giusti dell'umanita'.
(17G00226)
(GU n.4 del 5-1-2018)

Vigente al: 20-1-2018

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

1. La Repubblica, in conformita' alla dichiarazione scritta n. 3/2012 sul sostegno all'istituzione di una Giornata europea in memoria dei Giusti, approvata dal Parlamento europeo il 10 maggio 2012, riconosce il 6 marzo come «Giornata dei Giusti dell'umanita'», dedicata a mantenere viva e rinnovare la memoria di quanti, in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignita' della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

2. La Giornata dei Giusti dell'umanita', di cui al comma 1, e' considerata solennita' civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Essa non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici ne', qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. In occasione della Giornata dei Giusti dell'umanita', gli istituti scolastici di ogni ordine e grado possono organizzare, nell'ambito del normale orario scolastico, iniziative mirate a far conoscere ai giovani le storie di vita dei Giusti, a renderli consapevoli di come ogni persona debba ritenersi chiamata in causa, in ogni tempo e in ogni luogo, contro l'ingiustizia, a favore della

dignita' e dei diritti umani, in difesa del valore della verita'. Il Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce le modalita' di attuazione della presente legge.

4. In occasione della Giornata dei Giusti dell'umanita', nell'ambito delle proprie disponibilita' di bilancio, le amministrazioni e gli enti pubblici possono promuovere iniziative pubbliche presso i Giardini dei Giusti, ove gia' esistenti, ovvero la loro creazione, nonche' in luoghi di richiamo simbolico per la comunita' per il loro carattere storico, architettonico, ambientale o paesaggistico, aperti al pubblico utilizzo. Tali spazi possono essere individuati anche in parchi e giardini gia' esistenti e in alberi gia' piantumati, attraverso l'intitolazione ufficiale e la dedica pubblica. Le amministrazioni e gli enti di cui al primo periodo promuovono inoltre convegni, incontri e dibattiti, favoriscono e patrocinano la realizzazione di studi sul tema.

5. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sara' inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addi' 20 dicembre 2017

MATTARELLA

Gentiloni Silveri, Presidente del
Consiglio dei ministri

Visto, il Guardasigilli: Orlando

Con questa Legge, il Nostro Parlamento, primo paese in UE, ha riconosciuto nel 2017, il 6 marzo come solennità civile, sulla base della

dichiarazione approvata dal Parlamento Europeo nel 2012 che istituisce la giornata europea dei Giusti, promossa da Gariwo, Gardens of the Righteous Worldwide, presieduto da Gabriele Nissim.

La data del 6 marzo corrisponde alla morte, nel 2007, del magistrato israeliano Moshe Bejski, presidente della Commissione dei giusti del museo di Yad Vashem che ha istituito nel 1962 il Giardino dei Giusti a Gerusalemme.

Lo Yad Vashem, sito sul monte Hertzl di Gerusalemme, che in ebraico vuol dire "Un memoriale e un nome"(versetto del Libro di Isaia 56, 5) che si riferisce al nome e al luogo che Dio stesso promette a chi non può avere una discendenza, perché sia ricordato in eterno, è un vero e proprio santuario laico eretto dal parlamento israeliano nel 1953, per ricordare la sofferenza delle vittime innocenti. Ed è il grande antidoto del popolo ebraico all'oblio del tempo.

Qui la memoria viene sostenuta in tre modi:

- ricordando gli ebrei trucidati dalla Shoah; Si curano le domande: chi erano? Dove vivevano prima di venire uccisi? Quanti figli avevano? Che lavoro facevano? Cosa è successo loro durante la guerra e come sono stati uccisi;

- ricordando i non ebrei che sono stati a loro fianco e li hanno aiutati e spesso salvati

e quindi Yad vashem è il luogo dove vengono onorati i cosiddetti "giusti tra le nazioni". Una speciale commissione della suprema corte di giustizia israeliana ogni anno redige una lista di persone che meritano di ricevere il

riconoscimento. Ad oggi , 2023, i Giusti tra le nazioni sono oltre 27 mila; oltre 700 sono italiani.

- cercando i nomi degli ebrei vittime della Shoah di cui si è smarrito il ricordo. Dei sei milioni di ebrei trucidati si conosce "solo" il nome di 4,3 milioni di persone. Mancano ancora all'appello 1,7 milioni . Un dipartimento specifico del museo lavora da anni solo su questo. Si conta di raggiungere nei prossimi dieci anni i 5 milioni; è una corsa contro il tempo giacché tra pochi anni non ci saranno più sopravvissuti.

Tra le motivazioni che hanno indotto il Parlamento europeo ad istituire la giornata, merita evidenziare la seguente: " Il ricordo del bene è fondamentale nel processo di integrazione europea, perché insegna alle generazioni più giovani che chiunque può decidere di aiutare gli altri esseri umani e di difendere la dignità umana, e le istituzioni pubbliche hanno il dovere di rimarcare l'esempio rappresentato dalle persone che sono riuscite a proteggere coloro che hanno subito persecuzioni fondate sull'odio". Analizzare e approfondire le testimonianze dei "Giusti tra le nazioni" sollecita i giovani a riflettere su come ogni persona sia responsabile delle azioni che compie e che ogni essere umano, con le proprie scelte e il proprio comportamento, può fare la differenza Secondo la tradizione popolare ebraica, Dio non distrugge il mondo, anche se pieno di gente malvagia, perché in ogni momento della storia dell'Uomo vivono sulla Terra 36 Giusti: sono uomini e donne che semplicemente non sopportano le ingiustizie. Perché si venga riconosciuti giusti, non importa la radiografia politica, morale, di una persona, ma la responsabilità che un individuo ha il coraggio di manifestare pubblicamente, venendo in

soccorso di un altro uomo. Il soccorritore rischia dunque non per la ricerca di una santità ma per la difesa della propria essenza: l'umanità. Il giusto non è allora soltanto colui che si rifiuta di fare il male, ma si assume un compito nei confronti dell'altro: diventa il suo custode.

Essi si possono dividere in tre categorie: i salvatori di vite umane, i sostenitori della verità e dei diritti umani, i difensori della propria dignità, anche se spesso le circostanze della vita producono una moltitudine di nuove figure e di esperienze non facilmente classificabili. Il caso dell'italiano Giorgio Perlasca rientra ad esempio, tra le virtuose eccezioni: una persona che ha coltivato degli ideali collocati dalla "parte sbagliata" che, ad certo punto, avverte la necessità di compire un gesto Umano, salvando 5200 ebrei ungheresi dalla deportazione ad Auschwitz nel 1944. Emblematico il suo testamento spirituale consegnato ai microfoni di Mixer nel 1990. *" Vorrei che giovani si interessassero a questa mia storia unicamente per pensare, oltre a quello che è successo, a quello che potrebbe succedere, e saper opporsi, eventualmente, a violenze del genere"*.

Proprio questa frase è stata posta nella targa del giardino didattico del Liceo "Semi di memoria", inaugurata lo scorso 23 marzo da Alessandro Albertin interprete assai apprezzato dello spettacolo teatrale " Perlasca. Il coraggio di dire no", in scena al teatro Turi Ferro nell'anno scolastico 2022/2023 e 2023/2024.

a cura di M. V. Sciuto, docente referente progetto PTOF "Il valore della memoria. Per un calendario civile della Repubblica", 6 marzo 2024